

L'Italia che ricostruisce

Foto di Andrea Jemol



Alessandro Goppion nel laboratorio museotecnico di Trezzano sul Naviglio

La storia

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Appuntamento alla «trattoria della Fratellanza», a San Vito di Gaggiano, attraverso Corsico, Trezzano, brutto hinterland milanese dove l'habitat del lavoro ha divorziato dalla civiltà urbanistica. San Vito, invece, è un borgo agricolo, nella piazza-cortile affacciano le masserie e la chiesa.

La trattoria deve il nome alle prime società di mutuo soccorso, gli attuali gestori (di terza generazione), Luigi e Nando, sono cugini, uno faceva il gioielliere, l'altro il chimico. Quando hanno deciso di tornare in paese per portare avanti l'azienda di famiglia, si sono divisi i compiti: il gioielliere si occupa dei vini, il chimico della gastronomia. Riso al salto e cotoletta a «orecchio d'elefante» sono un eccellente viatico alla conversazione con Sandro Goppion sul suo laboratorio museotecnico e sull'impatto di innovazione, sperimentazione e amore della storia che lo ha

Tra le teche di Goppion l'uomo che conserva il sorriso di Monna Lisa

A Trezzano sul Naviglio l'azienda leader nell'arte dei «vetri» da museo
L'incontro con il fondatore nel laboratorio-impresa. «A Landini direi che la Fiom dovrebbe stare nell'ufficio progetti e marketing Fiat»

trasformato in una azienda di eccellenza, leader nel mondo nell'«arte delle teche da museo».

Detta così sembra poco ma l'aspetto delle cose cambia quando si capisce che nel capannone di Trezzano sul Naviglio è nata la teca che dal 2005 protegge il sorriso di Monna Lisa, dai furti, dai vandali, dal respiro e dai raffreddori di 6 milioni di visitatori annui e anche dall'imprevedibile, dall'imponderabile. Lastre di vetro dello spessore di 30 millimetri e che pure consentono di godere del capolavoro, pesantissime ma facilmente apribili in pochi secondi se la Gioconda fosse costretta per im-

minente pericolo a lasciare il suo rifugio. Sensori che tengono sotto controllo l'umidità, cella per il condizionamento e per l'umidità programmata, filtri assoluti che bloccano agenti patogeni di dimensioni meno che microscopiche, sali di gel di litio che catturano o cedono umidità, ventilazione. Un capolavoro di ingegneria per il capolavoro di Leonardo da Vinci.

Alessandro Goppion ha 56 anni, quando fu costretto a lasciare l'università per entrare nell'azienda di famiglia si ripromise di non abbandonare la sua passione «che è la storia». Papà Nino faceva vetrine per

negozi, per gioiellerie, aveva costruito anche la teca per il koh I Noor, il più grande diamante del mondo. Sandro si mise in contatto con l'Istituto centrale del restauro di Roma, con l'Opificio delle pietre dure a Firenze, cita i grandi nomi del restauro: «Ho imparato tantissimo da Maurizio Marabelli, Giuseppe Basile, Francesco Sacco, Michele Cordaro, Cristina Acidini, grazie a loro il nostro savoir faire lombardo si è trasformato in una attività iper-specialistica che opera in tutto il mondo». E c'è la collaborazione con il Politecnico di Milano: «È un po' come le lenti di Spinoza», il filosofo divenne ar-